

**CAOS TRASPORTI**

Stefano, M5S: "L'Atac non andrà mai a Fs"

LORENZO D'ALBERGO A PAGINA V

"Fs stia alla larga Atac non si svende sarà riorganizzata"

Parla Stefano, presidente della commissione Trasporti
"Tra un anno 100 vetture in più. La funivia? Si può fare"

"In settimana i primi 25 bus dei 150 in leasing E servono più controllori a bordo dei mezzi"

LORENZO D'ALBERGO

«**H**ANNO voluto destabilizzare Atac e i suoi lavoratori. L'odg del Senato che invita il governo a commissariare l'azienda si legge solo così. I dipendenti mi chiamano ogni giorno spaventati». Enrico Stefano, consigliere del M5S e presidente della commissione Trasporti, è considerato il "vero assessore" alla Mobilità. Domani porterà in Assemblea una mozione: «Il governo non può bussare in Campidoglio e prendersi l'azienda dei trasporti».

Nell'atto presentato da Pd e FI in Senato si sottolinea che Atac rischia il default.

«Lo scrive chi ha acquistato un grattacielo inutile all'Eur per oltre 100 milioni. Lo scandalo della doppia bigliettazione, Parentopoli, i 70 milioni bruciati in derivati. Chiede il commissariamento di Atac chi l'ha distrutta. Possiamo fare bene: l'azienda non si è mai trovata così in basso».

Si può risalire?

«Corsi preferenziali, reinterizzazione delle attività date in appalto, ristrutturazione aziendale e del personale: gli amministrativi possono fare i capotreno. Corsi, affiancamento. I pochi bus a disposizione mascherano l'emergenza operativa. Ma rimettendo in strada i mezzi previsti dal contratto, staremmo stretti con il personale. Vanno valorizzati tutti i 12mila dipendenti».

Oppure cedere. Il corteggia-

mento di Fs è palese. Può diventare un partner di Atac?

«No. L'idea è di non aprire all'esterno, anche per correttezza. Nel 2019 il servizio di trasporto urbano sarà messo a bando, e trattare con Fs ora significherebbe dare informazioni preziose a un potenziale concorrente».

Un competitor che potrebbe entrare nel trasporto pubblico capitolino attraverso la Roma-Lido, Termini-Giardineti, Roma-Viterbo concesse dalla Regione ad Atac.

«Non spetta a noi decidere. La Regione può fare quel che vuole. Ma il passaggio a Fs delle 3 linee avrebbe un chiaro risvolto politico: una mossa studiata per dare un colpo ad Atac, che perderebbe ricavi. Ma non è detto che la Pisana abbia il coltello dalla parte del manico. I treni della Roma-Lido, ad esempio, sono di Atac».

Spetta invece al Comune decidere sul futuro del trasporto pubblico. Quali le priorità?

«Lavoriamo per migliorare il parco vetture. I primi 25 bus dei 150 in leasing arriveranno in settimana. Presto bandiremo due nuove gare. Tra un anno contiamo di avere 100 vetture in più con i 40 milioni in arrivo dalla Regione e 20 con fondi giubilari. Col rilancio della manutenzione potremo rimettere in sesto 150 bus. Le nuove preferenziali faranno risparmiare tempo e corse».

I senatori pro-commissariamento direbbero che sono palliativi. Che la vera malattia di Atac è il ritorno della dirigenza dell'era Alemanno. Le prime scelte del nuovo amministratore unico hanno fatto

storcere il naso ai sindacati. E non c'è ancora un dg.

«La prima macrostruttura di Fantasia ha scatenato polemiche, lo riconosco. Ma è meglio valutare i dirigenti con cui si lavorerà e poi allontanarli se necessario. Non licenziare, come ha fatto l'ex dg Rettighieri: l'azienda rischia di dover risarcire 5 dirigenti. Il dg? Non è detto che serva».

Cosa si devono attendere i romani dal M5S?

«Lavoriamo su tram e parcheggi di scambio. Vogliamo trasformare il trenino Roma-Giardineti in una metro fino a Tor Vergata per collegare università, policlinico e Agenzia spaziale al centro. Il tram 8 arriverà a Termini e il 19 o il 3 alla stazione Tiburtina. Poi c'è il progetto della tramvia Togliatti. Ci vorrà tempo, uno o due anni, ma stiamo lavorando».

Anche sulla funivia spuntata l'altro giorno sulla pagina Facebook della sindaca?

«Si realizza in tempi brevi e costa meno di una metro. L'intenzione è concreta, ma siamo al progetto preliminare studiato dai comitati cittadini. L'Agenzia per la mobilità è già al lavoro».

Con quali fondi saranno realizzati? Le casse sono vuote.

«Vanno aumentati i ricavi e l'a-



zienda vanta un credito di 550 milioni nei confronti della Regione. Rivedremo il sistema di bigliettazione con una tessera simile alla oyster card di Londra (una prepagata, ndr). E servono più controllori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA